

DONNA MODERNA

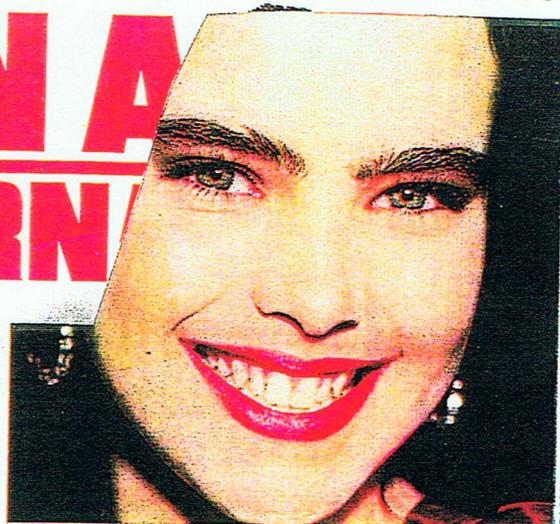
Quel sorriso si può salvare

Metodi sofisticati, materiali nuovi. Grazie a essi sono oggi possibili ricostruzioni perfette e assai durature

Fino a non molti anni fa, un dente spezzato o troppo cariato aveva un solo destino: veniva ricoperto da una capsula. Attualmente, invece, è possibile intervenire con sofisticate metodologie che permettono di salvarlo integralmente. I compositi, così si chiamano le sostanze usate, sono infatti l'ultima proposta in fatto di salute dentale. Perché rispondono perfettamente a quella che, a detta degli specialisti delle accademie di estetica dentale, associazioni che riuniscono medici di tutto il mondo, è ormai una regola fondamentale: il dente, se possibile, va in ogni modo salvato. Basta, quindi, con interventi demolitivi di piccola o grande entità. E ben vengano tutte quelle tecniche che servono a ridare a un dente leso il suo antico splendore. Ecco, in sintesi, quali sono le metodiche oggi prese in considerazione.

Una tecnica alternativa. «Il più delle volte è possibile ricostruire un dente restituendogli funzionalità e bellezza senza intaccarne la struttura» sottolinea il dottor Gianfranco Aiello, presidente dell'Accademia italiana di estetica dentale. «Si utilizzano i cosiddetti compositi, cioè sostanze a base di resine e quarzi. Questi materiali non sono una novità: in uso già da parecchi anni per fare otturazioni, avevano però il difetto di essere poco resistenti e facilmen-

te deteriorabili. Quindi, non erano adatti a interventi di una certa importanza. Attualmente, invece, esistono composti più resistenti che, applicati secondo particolari tecniche, permettono di ricostruire perfettamente e in modo duraturo anche denti dei quali è rimasto soltanto un frammento». In questo modo, si evita di ricorrere a una capsula. «Una scelta, quest'ultima, che può nascondere varie insidie» sottolinea il dottor



GIOVANNI LUNARDI

Gaetano Pisano, specialista in odontoiatria. «Infatti, prima di essere ricoperto, il dente va generalmente devitalizzato e rimpicciolito. Diventa, insomma, una sorta di corpo estraneo in bocca». La gengiva, col tempo, tende a respingerlo e si ritira. Inoltre può infiammarsi, gonfiarsi e manifestare molti altri problemi, fino a giungere al più grave di tutti, la perdita del dente stesso.

Risultati naturali. Perché l'intervento sia corretto, i compositi devono essere stesi sul dente in strati sottilissimi, di pochi centesimi di millimetro, che

vanno di volta in volta induriti con l'aiuto del calore di speciali lampade. «Il lavoro può richiedere anche molto tempo» precisa il dottor Aiello. «Ma soltanto usando questo metodo si è sicuri di effettuare un'otturazione o un restauro capaci di durare a lungo. Inoltre, combinando le varie tonalità dei compositi a mano a mano che si stendono, si può ottenere come risultato finale un dente dall'aspetto assolutamente naturale, del tutto simile agli altri».

Costi ragionevoli. Applicando questa tecnica di odontoiatria estetica, dun-

Per saperne di più

L'Accademia di estetica dentale italiana riunisce mille soci. Per qualche informazione ci si può rivolgere alla segreteria, che si trova a Salerno in corso Vittorio Emanuele 58, telefonando ai numeri 081/239790 o 089/221111. Sono aperti tutti i giorni feriali tranne mercoledì e il sabato.

que, si possono fare piccoli miracoli. La cura, anche se laboriosa, non risulta più costosa delle tradizionali capsule. «Non vedrei un altro motivo» precisa il dottor Pisano. «La scelta di salvare un dente anziché incapsularlo è solo una questione di impostazione del lavoro, che non implica alcun aggravio. Anzi, un restauro ben fatto, purché chiedendo più di una capsula, può costare meno di una capsula: il prezzo non supera le 500 mila lire. Soltanto se il dente va ricostruito integralmente il costo può arrivare al milione».

Ivana Com...